



**20 dicembre**  
**IV domenica di Avvento**  
**PREGHIERA VESPERTINA IN FAMIGLIA**



**ENTRIAMO IN PREGHIERA**

*Genitore:* Vigilanti nell'attesa, con Maria, invociamo Cristo, Salvatore nostro.

*Insieme:* **Il Principe della Pace ci liberi dall'egoismo, dall'odio e dalla violenza.**

Benedetto il Signore Dio, il Dio d'Israele  
benedetto per sempre il suo Nome di gloria  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

**egli solo compie meraviglie  
tutta la terra sia piena della sua gloria.  
come era nel principio e ora e sempre  
nei secoli dei secoli. Amen.**

**ACCENDIAMO I CERI**

*Un familiare:* Accendiamo l'ultima candela della speranza: è ormai alle porte la venuta di Gesù. Lui è come un seme piantato nella terra, attende nel grembo di Maria di nascere ancora, qui in questa nostra casa, in questo nostro tempo, in ciascuno di noi. Facciamogli spazio nel nostro cuore, vogliamo preparare per lui una casa, una casa accogliente, luminosa e calda. Accendiamo, però, anche un secondo cero, che poniamo sulla finestra di casa, in comunione con tutte le famiglie italiane che questa sera invocano nella preghiera la venuta di Cristo 'luce' affinché illumini e dia speranza a questo mondo ancora preoccupato e piegato dalla pandemia.

*Il capofamiglia, mentre vengono accese le due candele, benedice con queste parole:*

Benedetto sii tu, Signore, luce di speranza. Riscalda, illumina e rendi bella la nostra casa nella speranza che Gesù possa presto nascere in ciascuno di noi.

*Il secondo cero viene posto sul davanzale della finestra di casa, e inizia la preghiera.*

**INNO**

Maria, tu porta dell'Avvento, signora del silenzio, sei chiara come aurora, in cuore hai la Parola.

**Beata, che hai creduto!**

Maria, tu strada del Signore, maestra nel pregare, fanciulla dell'attesa, il Verbo in te riposa.

**Beata, che hai creduto!**

Maria, tu madre del Messia, per noi dimora sua, sei arca d'alleanza, in te Dio è presenza.

**Beata, che hai creduto!**

**ASCOLTIAMO LA PAROLA**

**Dal Vangelo di Marco**

(Lc 1,26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te". A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

**MEDITIAMO E APRIAMO LO SGUARDO**

Quel "Come avverrà?" posto da Maria all'angelo è decisamente diverso dall'interrogativo di Zaccaria che lo porterà ad

essere muto fino alla nascita di suo figlio. Maria arde dal desiderio di sapere come, attraverso il grembo di una vergine, possa compiersi un così grande prodigio, in Zaccaria alberga il dubbio che lo rende scettico di fronte a Dio. A Maria bastano pochi attimi per rispondere bene, ma questo non fa di lei una sprovveduta, piuttosto fa emergere dal suo atteggiamento, quello che dovrebbe essere il volto della chiesa che secondo me, nasce proprio in quell'istante, cioè quando Dio chiama l'uomo ad accogliere suo figlio come colui che lo abiterà. Di fronte all'iniziativa di Dio di coinvolgerci nei suoi piani mirati a renderci felici per sempre, come chiesa, dobbiamo rispondere con fiducia, anche se questo sconvolgerà le nostre esistenze mettendo in discussione noi e la nostra "relax area". Qualsiasi cosa ci chiederà, non saremo mai da soli: il Signore è con noi. (*diacono Paolo Di Benedetto*)

## **PREGHIERA SILENZIOSA...**

## **MEDITIAMO CON UN CANTO: [clicca](#)**

*Si recita il Padre nostro, oppure lo si canta accedendo al link audio (...) che fa da voce guida.*

**Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti  
come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori, e **non abbandonarci** alla tentazione,  
ma liberaci dal male.**

**Ave Maria.....**

## **BENEDIZIONE CONCLUSIVA**

*Uno dei genitori invoca la benedizione di Dio su tutta la famiglia:*

**Il Signore sia sopra di noi per proteggerci, davanti a noi per guidarci,  
dietro di noi per custodirci, dentro di noi per benedirci.**

*poi, tracciando il Segno di croce su di se stesso, prosegue dicendo:*

**Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.**

*I genitori possono tracciare il segno di croce sulla fronte dei propri figli.*

-----  
*2021 anno dedicato a san Giuseppe (Lettera apostolica Patris Corde, di Papa Francesco)*

*Ai papà: Sappiate gioire delle cose semplici, della sobrietà, dell'onestà, del coraggio della verità, accompagnato in modo particolare dalla scomodità. Siate aperti all'accoglienza, attenti al forestiero che bussa alla vostra porta, soprattutto a colui che è senza famiglia e senza lavoro. Assumetevi la responsabilità delle scelte in comunione con la vostra sposa. La vita feriale, a volte nascosta, umile, ripetitiva non vi è estranea ma è il luogo quotidiano dove il buon Dio vi parla. Siete i custodi della vostra famiglia. Siate ricchi di amore con i vostri figli, guidandoli con fermezza e dolcezza, per installare nel loro cuore un rapporto di fiducia con voi. La vostra autorità sia servizio infarcito di sacrificio gioioso per il bene di tutti. Siate i padri della seconda linea a cui non piace il protagonismo, il Signore farà grandi cose attraverso di voi. Siate presenza discreta e nascosta, sostegno e guida nei momenti di difficoltà. Crescete in sapienza e grazia e le vostre spose vi ameranno molto. Come Gesù ha visto la tenerezza di Dio in Giuseppe: «Come è tenero un padre verso i figli, così il Signore è tenero verso quelli che lo temono» (Sal 103,13), così i vostri figli la vedano in voi. Come il Signore fece con Israele, così voi dedicatevi ai figli: "gli ha insegnato a camminare, tenendolo per mano: era per lui come il padre che solleva un bimbo alla sua guancia, si chinava su di lui per dargli da mangiare" (cfr Os 11,3-4). Non spaventatevi della vostra fragilità perché il Signore fa grandi cose anche nella nostra debolezza se camminiamo nella speranza, nella fiducia in Lui. Siate misericordiosi, non pretendete di controllare tutto, ma fidatevi che "in mezzo alle tempeste della vita, non dobbiamo temere di lasciare a Dio il timone della nostra barca. A volte noivorremmo controllare tutto, ma Lui ha sempre uno sguardo più grande." Lungi da noi allora il pensare che credere significhi trovare facili soluzioni consolatorie. La fede che ci ha insegnato Cristo è invece quella che vediamo in San Giuseppe, che non cerca scorciatoie, ma affronta "ad occhi aperti" quello che gli sta capitando, assumendone in prima persona la responsabilità.*